



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO
DELL'INTERNO



PON “Legalità” FESR FSE 2014 – 2020

Asse 4 – Azione 4.2.1

**Avviso pubblico per l'avvio di iniziative a sostegno delle
imprese sociali impegnate nella gestione di beni
confiscati alla criminalità**

FAQ

(aggiornato al 27.03.2020)

D - Con riferimento all' "Avviso pubblico per l'avvio di iniziative a sostegno delle imprese sociali impegnate nella gestione di beni confiscati alla criminalità" vorrei cortesemente chiedere se occorre dimostrare la disponibilità del bene confiscato in gestione per un determinato arco temporale in fase di ammissibilità della proposta. Occorre a tale proposito allegare il titolo del possesso del bene?

R – L'Avviso pubblico non prevede che i proponenti dimostrino la disponibilità del bene confiscato in fase di ammissibilità della proposta, in quanto non è richiesto che i gestori del bene confiscato siano i proponenti, bensì i destinatari finali.

I soggetti proponenti sono tenuti invece a trasmettere, insieme alla domanda di finanziamento e alla scheda progettuale, la documentazione che attesti i requisiti di partecipazione indicati all'art. 2 dell'Avviso (es. Statuto, iscrizione al registro / albo delle cooperative, iscrizione al registro delle imprese, etc.), cioè dovranno dimostrare di appartenere alle categorie di soggetti che possono inoltrare richiesta di partecipazione all'Avviso.

D - Con la presente richiedo due chiarimenti in relazione all'avviso in oggetto:

1) All'art. 3 dell'avviso si dice che i destinatari sono soggetti che "gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata", mentre all'art. 4 si specifica che "si intende finanziare l'erogazione di servizi a favore di imprese sociali che hanno in gestione o intendono prendere in gestione beni (incluse le aziende e i terreni agricoli) confiscati alla criminalità organizzata".

Chiedo quindi se i servizi devono essere erogati solo ad imprese sociali che già gestiscono beni confiscati o è possibile erogarli anche ad imprese sociali che vogliono gestire beni confiscati in futuro?

2) In relazioni alle aree d'intervento dell'art. 2 i progetti devono ricadere su tutte le province di ogni singola area, oppure è possibile ad esempio prevedere una proposta progettuale che intervenga su una provincia dell'area 5 e su una provincia dell'area 6? Ad esempio: Agrigento e Trapani.

R - In relazione ai quesiti posti si chiarisce quanto segue:

L'Avviso intende in via prevalente supportare le imprese sociali che hanno in gestione beni confiscati alla criminalità organizzata. E', tuttavia, possibile rivolgere i servizi previsti dall'Avviso a soggetti che si accingono a gestire un bene confiscato e che, entro il termine delle attività di progetto, siano formalmente individuati come gestori di un bene confiscato.

Per quanto riguarda la territorialità degli interventi si significa che ciascuna proposta progettuale potrà interessare una o più aree territoriali tra quelle indicate all'art. 2 dell'Avviso. Eventuali ulteriori delimitazioni territoriali nell'ambito delle aree individuate non sono escluse.

D - In riferimento all'Asse 4 – (Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità Azione 4.2.1 – Azioni di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata) vorremmo sapere se all'articolo 2 se come associazione di promozione Sociale potremmo partecipare al Bando con un progetto e se il paese di Misilmeri rientra nell'area metropolitana di Palermo.

R - In relazione al quesito posto si significa che, come indicato all'art. 2 dell'Avviso pubblico per l'avvio di iniziative a sostegno delle imprese sociali impegnate nella gestione di beni confiscati alla criminalità, i soggetti ammessi a presentare proposte progettuali sono:

- associazioni e organizzazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle imprese sociali, di livello nazionale o loro organi strumentali;
- soggetti privati senza scopo di lucro, di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381, al D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 e D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, operanti nel settore dei beni confiscati e iscritti negli appositi registri / albi.

Le Associazioni di promozione sociale (APS) rientrano nel campo di applicazione del D. Lgs. 117/2017 e, pertanto, possono partecipare all'Avviso pubblico. Si specifica, tuttavia, che dovrà essere dimostrata l'operatività nel settore dei beni confiscati.

Si precisa, infine, che il Comune di Misilmeri rientra nell'area della Città Metropolitana di Palermo.

D - Desideriamo porre alcune domande in merito all'avviso in oggetto:

- nell'art. 4 dell'Avviso, quando si parla di destinatari, si intendono singole persone o imprese sociali, che quindi possono far partecipare ai percorsi anche più di una persona?
- nell'art. 8 si fa riferimento alla PEC indicata dal soggetto proponente in fase di registrazione. Tale registrazione consiste nell'invio della domanda attraverso la mail pec del soggetto proponente o è prevista la registrazione in apposito portale? Se sì, quale?
- nel formulario, paragr. 3.4.1 quando si dice solo FESR, a cosa si fa riferimento?

R - In riscontro ai quesiti posti, si chiarisce quanto segue:

Come indicato nell'art. 3 dell'Avviso, "i destinatari ultimi degli interventi [...] sono i soggetti operanti sui territori delle Regioni target nell'ambito dell'economia sociale che, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c) del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata", ovvero imprese e cooperative sociali, associazioni, enti, etc. che hanno in gestione un bene confiscato. L'art. 4 richiama la finalità dei servizi che dovranno essere resi ai destinatari, volti ad accrescere le competenze e le capacità operative delle persone – intese come soggetti che fanno parte dell'impresa/ente/organizzazione sociale – e a garantire una migliore gestione del bene immobile confiscato.

Con riguardo alle modalità di presentazione della domanda di partecipazione si conferma che i progetti dovranno pervenire a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo: dipps.bandiponlegalita.segr@pecps.interno.it. Pertanto, con il termine "registrazione" si intende l'invio, a mezzo PEC, della documentazione di progetto.

In relazione al par. 3.4.1 del modello per la presentazione delle proposte progettuali, si significa che questo deve essere valorizzato qualora il progetto sia presentato a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Nel caso specifico, tale paragrafo non dovrà essere compilato, in quanto l'Avviso in questione, insistendo sull'Asse 4 del PON "Legalità 2014-2020", viene cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

D - Sono necessari alcuni chiarimenti, per favore, relativi ad alcuni punti sottoindicati nell'Avviso e nel modello di presentazione della domanda:

(Articolo 7 - Spese ammissibili e realizzazione delle attività progettuali). Le spese ammissibili a finanziamento dovranno rientrare nelle seguenti macro-categorie di seguito dettagliate: a. **costi di personale in capo al proponente o all'eventuale soggetto partner** per la preparazione, direzione, controllo e comunicazione dell'intervento, per le attività di: ▪ direzione ▪ coordinamento e segreteria tecnica organizzativa ▪ ideazione e progettazione esecutiva delle attività progettuali ▪ monitoraggio fisico-finanziario e rendicontazione ▪ pubblicizzazione e promozione dei servizi ▪ diffusione dei risultati (workshop, seminari, elaborazione di report e studi, etc.) b. **costi di personale per l'erogazione dei servizi** di cui all'art. 5. Per la realizzazione del progetto potranno essere impiegate risorse interne al/i proponente/i, nonché specifici profili professionali (es. docenti, tutor, consulenti d'impresa, etc.) selezionati mediante procedure trasparenti; c. **altri costi diretti** (diversi dai costi del personale) e costi indiretti per la realizzazione delle azioni progettuali nella misura massima del 40% delle voci di costo riferibili al personale di cui ai punti a) e b)

c. **altri costi diretti** (diversi dai costi del personale) e **costi indiretti** per la realizzazione delle azioni progettuali nella **misura massima del 40%** delle voci di costo riferibili al personale di cui ai punti a) e b).

(I costi diretti sono i costi direttamente legati a una singola attività dell'ente laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato -ad esempio, attraverso la registrazione diretta dei tempi- I costi indiretti sono, invece, costi che non sono o non possono essere collegati direttamente a un'attività specifica dell'ente in questione. Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica (ad es. spese amministrative e/o per il personale come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua e dell'elettricità, ecc.)

3.2 Descrizione delle attività progettuali proposte

Descrivere le attività progettuali proposte. In tale sezione devono essere illustrati i contenuti (cosa si chiede di finanziare), le fasi di realizzazione (es. **progettazione, esecuzione lavori o acquisto di forniture, ...**) e come si prevede di organizzare il progetto.

CIO' PREMESSO

ecco le nostre domande:

1. Dovessimo includere **lavori di ristrutturazione** di alcuni spazi della sede per renderli più aderenti alle attività formative previste, qualora dovessero essere previste attività di progettazione, esecuzione lavori e altro, andrebbero indicati in **c. altri costi diretti e costi indiretti**?
2. Le spese di progettazione previste in Avviso sono relative alla progettazione delle attività formative o anche a quelle più specificatamente tecniche?
3. La presentazione della domanda va effettuata in **UNICA COPIA**?
4. è possibile avere un riferimento telefonico in caso di altri dubbi?

R - Con riferimento ai quesiti posti, si segnala quanto segue:

1. La tipologia di interventi finanziabili sull'Avviso in oggetto riguardano esclusivamente quelli indicati all'art. 4, ovvero servizi di accompagnamento e consulenza e percorsi di formazione. Non sono ammissibili spese per lavori di ristrutturazione.

2. *Le spese di progettazione di cui all'art. 7 si riferiscono ai costi sostenuti per la preparazione delle azioni progettuali, incluse le attività formative.*
3. *La trasmissione della domanda di partecipazione avviene secondo le modalità previste dall'art. 8 dell'Avviso. La documentazione dovrà essere trasmessa per mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: dipps.bandiponlegalita.segr@pecps.interno.it in copia singola.*
4. *Le richieste di informazione dovranno pervenire secondo le modalità indicate all'art. 13 dell'Avviso.*

D - Con riguardo all'“Avviso pubblico per l'avvio di iniziative a sostegno delle imprese sociali impegnate nella gestione di beni confiscati alla criminalità”, siamo a sottoporvi il seguente quesito:

In merito ai massimali di costo per tipologia di servizio/destinatario indicati nella tabella contenuta alla pag. 5 dell'Avviso, il modo in cui la tabella stessa è costruita fa pensare che:

- 1) Per le righe 1 e 3 (“Servizi di accompagnamento e consulenza” e “Costruzione / rafforzamento reti territoriali”) i massimali indicati siano da intendersi “per impresa” essendo per definizione il destinatario di tali tipologie di servizi un soggetto giuridico, ossia l'impresa beneficiaria;
- 2) Per la riga 2 (“Percorsi di formazione”) il massimale indicato sia viceversa da intendersi come riferito alla singola persona fisica partecipante ad uno o più corsi di formazione, trattandosi cioè di un massimale “per partecipante”, dal momento che la persona fisica partecipante è per definizione la destinataria di un percorso formativo.

Si tratta di una interpretazione corretta?

R - *In riferimento al quesito posto si chiarisce che i massimali di costo indicati all'art. 4 si intendono per servizio / singolo destinatario. Per destinatario si intende, in conformità all'art. 3 dell'Avviso, i soggetti operanti sui territori target nell'ambito dell'economia sociale che, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c) del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata (imprese sociali, associazioni, etc.). Pertanto, l'interpretazione non è corretta.*

D - In riferimento alla Vs risposta Faq. si chiede se anche le sezioni 3.6 e 4.3 debbano essere valorizzati.

Vs risposta faq

“In relazione al par. 3.4.1 del modello per la presentazione delle proposte progettuali, si significa che questo deve essere valorizzato qualora il progetto sia presentato a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Nel caso specifico, tale paragrafo non dovrà essere compilato, in quanto l'Avviso in questione, insistendo sull'Asse del PON “Legalità 2014-2020”, viene cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE).”

R - *Le sezioni del Modello per la presentazione dei progetti (allegato 2 dell'Avviso), dove è presente la dicitura “solo FESR”, non necessitano di essere valorizzati, pertanto le sezioni 3.6 e 4.3 possono rimanere non compilate.*

D - In riferimento all'Avviso Pubblico di cui all'oggetto si chiedono i seguenti chiarimenti: 1.in caso di partecipazione all'Avviso in forma associata, tutti i soggetti proponenti devono firmare digitalmente gli allegati richiesti oppure devono essere firmati digitalmente solo dal capofila? In quest'ultimo caso, bisogna allegare dichiarazione nella quale si dichiara di impegnarsi a costituirsi in ATI/ATS successivamente all'approvazione e di individuare il soggetto capofila? 2. I Partners esterni devono possedere i requisiti di cui all'art. 2 nel progetto esclusivamente per specifiche attività legate alle loro esperienze? In tal caso i Partner esterni devono firmare digitalmente anche loro gli allegati previsti dal bando?

R - In riferimento ai quesiti posti si chiarisce preliminarmente che le forme di partenariato possono avere due diverse forme: si parla di partner operativi quando tutti i soggetti collaborano attivamente all'operazione condividendo finalità e obiettivi della stessa; si parla invece di partner promotori o stakeholder qualora questi si configurino come promotori dell'iniziativa sulla base di uno specifico fabbisogno e/o interesse di cui sono portatori e, pertanto, non sono responsabili della realizzazione di attività di progetto.

Nel caso di costituzione di un partenariato operativo, tutti i soggetti (capofila e partner) devono essere individuati in fase di presentazione della proposta progettuale. In tal caso, dovranno essere adeguatamente compilate le sezioni 1.1 e 1.2 del Modello per la presentazione dei progetti (Allegato 2 dell'Avviso) e dovranno essere resi noti fin da subito, per ciascun componente del partenariato, i ruoli e la quantificazione delle attività in capo a ciascuno. Il rapporto tra i partner potrà essere disciplinato all'interno di un atto convenzionale, senza pertanto la necessità di costituire una ATI/ATS.

La documentazione richiesta per la partecipazione all'Avviso dovrà essere sottoscritta digitalmente dal solo soggetto capofila. Non è pertanto necessaria la sottoscrizione da parte dei partner operativi.

I partner promotori/stakeholder, non partecipando attivamente alle azioni progettuali, non dovranno necessariamente essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 dell'Avviso.

D - Al fine di confermare il requisito soggettivo per la partecipazione all'avviso in oggetto, Vi chiedo se un consorzio di Comuni avente sede legale in un'area prevista dall'avviso e statuto coerente con la gestione dei beni confiscati alla criminalità, sia ammissibile al finanziamento per l'attività di supporto della gestione dei beni confiscati nei confronti dei Comuni.

R - L'art. 2 dell'Avviso prevede che le proposte progettuali possano essere presentate da:

- associazioni e organizzazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle imprese sociali, di livello nazionale e loro organi strumentali;
- soggetti privati senza scopo di lucro, di cui alla L. 8 novembre 1991, n. 381, al D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 e D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, operanti nel settore dei beni confiscati e iscritti negli appositi registri/albi.

Il Consorzio di Comuni non rientra i soggetti sopra richiamati.

D - 1. Nel caso di presentazione della proposta non da un singolo proponente, ma da una partnership, i componenti della stessa o taluni di questi, posso rientrare tra i destinatari dell'intervento formativo e di accompagnamento?

2. Nello stesso caso suddetto, l'istanza deve essere firmata digitalmente solo dal capofila o anche dai rappresentanti legali degli altri enti?

3. L'operatività nel settore dei Beni confiscati da parte dei soggetti proponenti in quale paragrafo deve essere descritta?

4. L'indicatore di realizzazione che coincide con l'indicatore di output "numero di micro piccole e medie imprese finanziate" è riferito ai soggetti beneficiari del contributo (e quindi al numero di componenti della partnership finanziata dal programma) o alle imprese destinatarie delle azioni progettuali che riescono ad ottenere un finanziamento nel corso del progetto, grazie all'azione di accompagnamento?

R - In relazione ai quesiti posti, si rappresenta in primo luogo che, in caso di forme di partenariato, tutti i soggetti devono possedere i requisiti di cui all'art. 2 dell'Avviso. Sebbene non si escluda la possibilità che i soggetti partner siano anche destinatari di parte degli interventi, è bene evidenziare che i soggetti proponenti debbono rientrare tra gli organismi senza scopo di lucro e pertanto non devono svolgere un'attività economica.

Nel caso di costituzione di un partenariato, la documentazione richiesta per la partecipazione all'Avviso dovrà essere sottoscritta digitalmente dal solo soggetto capofila.

I requisiti di partecipazione, tra cui l'operatività nel settore dei beni confiscati, devono essere dimostrati attraverso la presentazione della documentazione attestante i requisiti di partecipazione di cui all'art. 2 dell'Avviso. Eventuali ulteriori elementi informativi circa l'operatività nel settore dei beni confiscati da parte dei soggetti proponenti possono essere inseriti all'interno delle sez. 3.1 o 3.2 del Modello per la presentazione dei progetti.

Per quanto concerne l'indicatore di output "numero di micro piccole e medie imprese finanziate", questo si riferisce ai destinatari ultimi degli interventi, indicati all'art. 3 dell'Avviso, e non ai soggetti proponenti.

D – 1. Un beneficiario gestore di beni confiscati, necessita di più servizi di accompagnamento e consulenza in ambiti diversi, ad es. finanziario e di marketing. Tali servizi dovranno necessariamente essere offerti da professionalità diverse e non sovrapponibili. Si chiede se in questo caso si configurano due “servizi di accompagnamento e consulenza” diversi che quindi, per quanto offerti al medesimo destinatario, possono usufruire ciascuno del massimale previsto dalla tabella contenuta nell'art. 4.

2. Un beneficiario è stato designato formalmente da un ente locale come gestore di un bene confiscato. Il medesimo ente locale ha poi riconosciuto al gestore designato la possibilità di affidare le attività progettuali previste per il bene confiscato ad un altro soggetto sulla base di una convenzione sottoscritta fra il gestore designato e l'affidatario delle attività. Si chiede se in questo caso il requisito di partecipazione all'Avviso pubblico rimane in capo al solo gestore formalmente designato o possa essere esteso all'affidatario in convenzione in quanto gestore delle attività?

R - In risposta al primo quesito, si specifica che l'ammontare di ciascun servizio è determinato sulla base dei costi massimi indicati nella tabella riportata all'art. 4 dell'Avviso. In particolare, per i servizi di accompagnamento e consulenza, è previsto un costo massimo per destinatario pari a € 4.200. La casistica riportata si configura come un unico servizio di accompagnamento e consulenza e pertanto dovrà rispettare il massimale sopra riportato.

Relativamente al quesito numero due, si specifica che la finalità ultima dell'Avviso è quella di sostenere il riuso dei beni confiscati e, pertanto, la corretta gestione degli stessi. In tal senso, si ritiene che i servizi possano essere estesi all'affidatario ultimo del bene, purché questi sia formalmente individuato quale gestore ultimo del bene.

D - Con riferimento alla modalità di coinvolgimento dei Partner chiedo:

- 1) I partner devono avere le caratteristiche indicate nell'art. 2
- 2) Per il coinvolgimento del partner è sufficiente una lettera di intenti o bisogna acquisire un impegno a costituirsi in ATS?
- 3) Per il partner, oltre al ruolo nell'ambito del progetto, va anche definito il budget assegnato? e se sì in quale paragrafo va indicato?
- 4) I destinatari dell'intervento devono essere già individuati in fase progettuale?
- 5) Laddove siano già stati individuati i destinatari degli interventi, va allegata Manifestazione di interesse?
- 6) I CV degli esperti vanno allegati in fase di presentazione del progetto?

R - Nel caso di costituzione di un partenariato operativo, si conferma che tutti i soggetti (capofila e partner) devono possedere i requisiti di cui all'art. 2 dell'Avviso. Tutti i soggetti costituenti il partenariato (capofila e partner) devono essere individuati in fase di presentazione della proposta progettuale. In tal caso, dovranno essere adeguatamente compilate le sezioni 1.1 e 1.2 del Modello per la presentazione dei progetti (Allegato 2 dell'Avviso) e dovranno essere resi noti fin da subito, per ciascun componente del partenariato, i ruoli e la quantificazione delle attività in capo a ciascuno. La quantificazione finanziaria per le attività svolte da ciascun partner di progetto potrà essere indicata nella sez. 4 "Quadro finanziario" del Modello per la presentazione dei progetti.

Il rapporto tra i partner potrà essere disciplinato all'interno di un atto convenzionale senza, pertanto, la necessità di costituire una ATI/ATS.

In relazione ai destinatari dell'intervento, l'Avviso non prevede che questi siano individuati già in fase di presentazione della proposta progettuale. Dovrà tuttavia essere data indicazione, all'interno del Modello per la presentazione dei progetti, del numero di destinatari che si intendono raggiungere con le azioni progettuali.

La documentazione da allegare alla domanda di finanziamento è indicata all'art. 8 dell'Avviso.

D - Siamo una Onlus e ONG iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus nel settore ONG ai sensi dell'art. 32, comma 7 Legge 11/8/2014 n.125, che ha già adeguato e modificato il proprio Statuto così come previsto

dal Codice del Terzo Settore in preparazione all'iscrizione al Registro Unico degli Enti del Terzo settore non ancora attivo.

In relazione ai criteri dell'ART. 2 del bando, possiamo partecipare al bando con un progetto? E come dovrà essere dimostrata la nostra operatività nel settore dei beni confiscati?

R – Possono presentare una proposta progettuale a valere sull'Avviso solo i soggetti indicati all'art. 2 dello stesso. L'operatività nel settore dei beni confiscati potrà essere dimostrata, a titolo esemplificativo, attraverso la presentazione di documentazione inerente esperienze realizzate in questo ambito, piuttosto che la presentazione dello Statuto, ove si rilevi che l'organismo operi in questo settore.

D - Con riferimento all'art. 2 dell'Avviso cosa si intende per organi strumentali delle organizzazioni di rappresentanza?

Le diramazioni territoriali di associazioni nazionali possono essere capofila del progetto, o deve necessariamente essere presentato a livello centrale?

R – In relazione ai quesiti posti, si chiarisce che per “organi strumentali” si intendono le articolazioni organizzative, anche di livello territoriale, delle organizzazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle imprese sociali. L'Avviso non esclude la possibilità per le diramazioni territoriali di presentare una proposta progettuale in qualità di capofila.

D - In riferimento all'“Avviso pubblico per l'avvio di iniziative a sostegno delle imprese sociali impegnate nella gestione di beni confiscati alla criminalità”, si formulano i seguenti quesiti.

Quesito n.1

In caso di costituzione di un partenariato operativo, tutti i componenti (capofila e partner) debbono possedere i requisiti previsti dall'art. 2 del bando? O tali requisiti possono essere in capo esclusivamente al capofila?

Quesito n.2

In merito a quanto previsto dall'apposita tabella inclusa nell'art. 4 dell'Avviso a proposito dei massimali di costo per tipologia di servizio/destinatario, e dalla risposta pubblicata nel documento “FAQ”, che prevede come tali massimali si intendano esplicitamente riferiti al singolo destinatario, ovvero “soggetto operante sui territori target nell'ambito dell'economia sociale che, ai sensi dell'art. 48, comma 3 lett. c) del Decreto legislativo n.159/2011 gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata”

Supponiamo che nell'ambito di un progetto vi sia un unico destinatario che richiede come servizio l'erogazione di un percorso di formazione, o che più destinatari richiedano percorsi di formazione diversi e non sovrapponibili.

Stante quanto previsto dall'apposita tabella, sembrerebbe che per la realizzazione di ciascun percorso di formazione possa essere assegnato il budget massimo di € 500,00.

Ora, poiché, come pure previsto dall'articolo 4, i percorsi di formazione debbono avere la durata minima di 40 ore, ciò significa, anche ammettendo di avere come spese vive il solo costo della docenza, che al

docente potrà essere riconosciuta al massimo la quotazione oraria di € 12,50 (€ 500,00/40 ore), quotazione che appare del tutto irrealistica?

In altre parole, il solo modo di accedere a budget che consentano quotazioni orarie sostenibili, è quello di avere più destinatari che richiedono il medesimo percorso di formazione?

Quesito n. 3

Sempre in merito ai massimali di costo per tipologia di servizio/destinatario:

Supponiamo che nell'ambito di un progetto il medesimo destinatario richieda l'erogazione di servizi di accompagnamento/consulenza differenti e non sovrapponibili perché riguardanti ambiti differenti e per i quali ci si debba avvalere di consulenti/competenze diverse. In questo caso, ciascuno di questi servizi, anche se rivolti al medesimo destinatario, può avvalersi del massimale di spesa previsto di €4.200,00?

In altre parole, se il medesimo destinatario richiede un servizio di accompagnamento /consulenza in ambito gestionale ed un altro, parallelo, in ambito giuridico, il massimale di costo diventa pari ad € 4.200,00 x 2 = € 8.400,00?

R – *In riferimento al quesito n. 1, si conferma che tutti i componenti del partenariato devono possedere i requisiti previsti dall'art. 2 dell'Avviso pubblico.*

In relazione al quesito n. 2, si rappresenta che gli interventi sono pensati per raggiungere contestualmente più destinatari, pertanto si suggerisce di strutturare dei percorsi che siano idonei a rispondere alle esigenze di più destinatari e non di singoli.

Infine, per quanto riguarda il quesito n. 3, si chiarisce che i massimali di costo indicati all'art. 4 si intendono per servizio /singolo destinatario. In particolare, per i servizi di accompagnamento e consulenza, è previsto un costo massimo per destinatario pari a € 4.200. La casistica riportata si configura come un servizio unico di accompagnamento e consulenza e pertanto dovrà rispettare il massimale sopra riportato.

D - In riferimento all'ultima FAQ pubblicata si chiedono ulteriori chiarimenti:

1. I soggetti partner promotori o stakeholder devono essere indicati nella sezione 1.2?
2. I partner operativi devono avere i requisiti di cui all'art. 2 dell'Avviso?
3. È possibile il coinvolgimento di personale interno di partner promotori o stakeholder?

Ad esempio, è possibile utilizzare il personale interno dell'Università che ha un'organizzazione interna di alto profilo e professionalità?

In questo caso le risorse individuate saranno considerate interne ed il relativo costo (in relazione al proprio impegno) sarà imputato al progetto?

R – *In riferimento ai quesiti posti si segnala che i partner promotori o stakeholder, non partecipando attivamente alle diverse fasi attuative di progetto, non devono essere indicati all'interno della sezione 1.2 del Modello per la presentazione dei progetti.*

Si conferma che i partner operativi devono possedere i requisiti indicati all'art. 2 dell'Avviso.

Il coinvolgimento del personale interno di partner promotori o stakeholder in linea generale non è possibile in quanto questi ultimi non partecipano attivamente alle azioni progettuali. Potranno invece essere

imputati sul progetto i costi del personale interno al capofila/partner operativi o eventuale personale esterno selezionato e contrattualizzato da quest'ultimi per la realizzazione delle azioni progettuali.

D - Negli Indicatori di realizzazione fisica, c'è scritto

Indicatori previsti dal PON

Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)

Per "imprese finanziate" si intendono gli enti che beneficeranno del finanziamento per la realizzazione del progetto nell'ambito del presente avviso o gli enti destinatari che riusciranno ad attivare canali di finanziamento per avviare la propria attività imprenditoriale? O cos'altro?

Negli Indicatori di risultato,

Indicatori previsti dal PON

Imprese sociali che aderiscono al network per la gestione dei beni sul totale delle imprese interessate dalle iniziative del programma

posto che il valore attuale coincide con gli enti che partecipano al percorso formativo, il valore atteso finale può essere inferiore?

R – *L'indicatore di output "Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale" si riferisce al numero di enti/organismi/associazioni etc. che gestiscono beni confiscati alla criminalità e che saranno destinatari delle attività di progetto.*

L'indicatore di risultato "Imprese sociali che aderiscono al network per la gestione dei beni sul totale delle imprese interessate dal programma" si riferisce a enti/organismi/associazioni etc. che fanno parte di reti territoriali per la gestione dei beni confiscati. Il valore attuale coincide con il numero di tali enti che nel territorio di riferimento fanno ad oggi parte di reti per la gestione dei beni confiscati, mentre il valore obiettivo si riferisce al numero di enti che al termine del progetto aderiranno a dette reti. Quest'ultimo valore si auspica sia superiore al valore base.

D - Con riferimento all'articolo 4 dell'avviso noi intendiamo che i percorsi di formazione di minimo 40 ore al valore massimo concedibile di € 500 siano per linea di intervento, ad esempio: formazione economico-finanziaria € 500 + formazione per la promozione d'impresa € 500 e così via.

Vorremmo sapere se la nostra interpretazione è corretta.

R – *I massimali di costo indicati all'art. 4 dell'Avviso si intendono per servizio / singolo destinatario. In particolare, il costo massimo riferito ai servizi di formazione si riferisce alle attività di formazione nel loro complesso. L'interpretazione non è pertanto corretta.*

D - In merito alla sezione 5 "Gestione del progetto" del Modello per la presentazione dei progetti si richiede:

1. I soci dell'impresa proponente e/o partner, non necessariamente inquadrati come personale dipendente con busta paga, devono essere considerati come personale interno o esterno? Se considerato personale esterno, pur possedendo i requisiti richiesti e quindi già identificato come possibile risorsa da impiegare, secondo quale normativa potrà essere incaricato, considerato che in quanto soggetti privati, gli enti non sono tenuti all'evidenza pubblica?

2. Nella tabella in cui si richiede di identificare le unità del gruppo di lavoro, nel caso in cui sia stata ad oggi identificata la funzione, ma non la persona, nella colonna NOME e COGNOME possiamo inserire ESPERTO ESTERNO con la dicitura "L'affidamento di incarichi a soggetti esterni sarà effettuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale o regionale vigente"?

R – *I soci dell'impresa proponente e/o partner, anche se non inquadrati come personale dipendente con busta paga, possono configurarsi come personale interno, in quanto soggetti inseriti nel contesto delle attività istituzionali e di rappresentanza dell'ente.*

In fase di presentazione della proposta progettuale è necessario indicare almeno i nominativi e le relative funzioni del personale incaricato della governance di progetto. Per quanto riguarda i restanti profili, qualora non siano stati individuati, è ad ogni modo necessario in fase di presentazione della proposta progettuale fornire un'indicazione circa il numero e la tipologia di profili impegnati sul progetto compilando la tabella presente alla sezione 5 del Modello per la presentazione dei progetti, al fine di consentire una valutazione complessiva della proposta, anche in termini di coerenza con il budget finanziario. Pertanto, sotto la colonna "Nome e Cognome unità" è possibile inserire la dicitura "Esperto esterno", ma dovranno essere indicati almeno le funzioni attribuite nell'ambito del progetto, il titolo di studio e l'esperienza minima richiesti per l'incarico.

D - Provvediamo a porre le seguenti questioni:

1. Per personale interno si intendono anche consulenti a P.IVA con lettera di incarico e/o collaboratori a prestazioni occasionali con contratto?

2. Quali possono essere i destinatari degli interventi di formazione e di accompagnamento? In quanto, l'art. 3 dice che devono essere soggetti che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata, invece l'art. 4 dice che i servizi sono a favore di imprese sociali che hanno in gestione o che intendono prendere in gestione beni confiscati. Cosa si intende che siano in procinto di avere in gestione un bene? Cosa succede se a fine progetto non gli viene affidato formalmente?

3. Cosa si intende per procedure trasparenti per la selezione di specifici profili professionali? La selezione deve essere fatta preventivamente alla partecipazione al bando o deve essere fatta in caso di aggiudicazione?

4. I destinatari devono essere individuati preventivamente? E se individuati possono essere indicati nell'apposita sezione?

5. Dove si indicano i partner promotori?

6. Per i partner operativi se questi sono organizzazioni di rappresentanza di imprese sociali come devono dimostrare l'azione nel campo dei beni confiscati? E qualora vada prodotta una documentazione quest'ultima dove va inserita?

7. Nel tasso forfettario del 40% sono ammissibili spese per materiale di comunicazione (brochure, sito internet, etc.)? Sono ammissibile spese per macchinari (ex computer, tablet, etc.) per l'allestimento dei luoghi di formazione?

R – In relazione ai quesiti posti si segnala quanto segue:

1. Per personale interno si intende il personale impiegato con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato. I collaboratori con partita IVA o con contratti di lavoro occasionale sono da considerarsi personale esterno;
2. L'Avviso intende in via prevalente supportare le imprese sociali che hanno in gestione beni confiscati alla criminalità organizzata. E', tuttavia, possibile rivolgere i servizi previsti dall'Avviso a soggetti che si accingono a gestire un bene confiscato (ovvero, sono in fase di acquisire un bene) e che, entro il termine delle attività di progetto, siano formalmente individuati come gestori di un bene confiscato.

Qualora i soggetti individuati non siano formalmente individuati come gestori di un bene confiscato a chiusura delle attività, l'Autorità di Gestione del PON "Legalità" potrebbe decidere di applicare una riparametrazione del finanziamento, sulla base degli obiettivi effettivamente raggiunti dallo stesso, anche in relazione al numero di destinatari effettivamente raggiunti.

3. Per procedure trasparenti si intendono procedure aperte a tutti, con requisiti di partecipazione ben definiti (es. chiara definizione del profilo professionale ricercato), che consentano la comparazione di più curriculum vitae. I profili professionali esterni da impiegare per le attività di progetto possono essere individuati sia in fase di redazione della proposta progettuale sia successivamente all'ammissione a finanziamento.
4. In relazione ai destinatari dell'intervento, l'Avviso non prevede che questi siano individuati già in fase di presentazione della proposta progettuale. Dovrà tuttavia essere data indicazione, all'interno del Modello per la presentazione dei progetti, del numero di destinatari che si intendono raggiungere con le azioni progettuali.
5. In relazione ai partner promotori è possibile indicare i riferimenti all'interno della sez. 3.2 del Modello per la presentazione dei progetti, dove potrà essere indicato il contributo indiretto offerto da questi al progetto.
6. Il capofila e partner di progetto devono dimostrare il possesso dei requisiti indicati all'art. 2 dell'Avviso attraverso la presentazione di idonea documentazione (es. Statuto, iscrizione al registro / albo delle cooperative, etc.) da allegare alla domanda di partecipazione, come indicato all'art. 8.
7. Nel tasso forfettario del 40% sono ricomprese tutte le spese dirette (diverse dal personale) e le spese indirette di progetto. Si riporta di seguito una definizione di costi diretti e indiretti di progetto:

Costi diretti: sono i costi direttamente legati a una singola attività dell'ente laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato (ad es. attraverso la registrazione diretta dei tempi);

Costi indiretti: sono di solito costi che non sono o non possono essere collegati direttamente a un'attività specifica dell'ente in questione. Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività

specifica (si tratta di solito di spese amministrative/per il personale come: costi di gestione, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità, ecc.)

D - In riferimento all'Avviso in oggetto si richiede se nella compilazione del Quadro finanziario, poiché il personale esterno potrebbe essere contrattualizzato sia come collaborazione che con Partita IVA, e quindi nel primo caso il costo orario è onnicomprensivo, mentre nel secondo è escluso IVA, nella colonna Importo e quindi nella Riga Totale personale, gli importi inseriti devono essere IVA inclusa?

R - *Il costo indicato nel quadro finanziario deve essere onnicomprensivo.*

D – Il finanziamento concorre al raggiungimento del tetto di 200mila€/anno del regime *de minimis*?

R – *Il finanziamento è concesso a soggetti privati senza scopo di lucro che non svolgono attività economica. Pertanto, non si applicano le norme sugli Aiuti di Stato.*

D - In relazione all'Avviso PON Legalità FESR FSE2014/2020 Asse 4 – Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità Azione 4.2.1 – Azioni di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata pongo i seguenti quesiti.

1. E' possibile per il medesimo soggetto essere sia beneficiario sia soggetto attuatore?

Nella fattispecie il nostro è un Consorzio di cooperative che gestisce direttamente beni confiscati. Anche diverse cooperative socie del nostro Consorzio gestiscono a loro volta beni confiscati.

E' possibile per noi essere beneficiari di servizi di supporto/formazione per i beni dei quali siamo gestori diretti e soggetti attuatori verso le cooperative socie del nostro Consorzio e/o soggetti esterni?

2. I soggetti a cui erogare i servizi di formazione/accompagnamento devono essere già tutti individuati nel progetto iniziale o sarà possibile o necessario fare un Avviso pubblico per selezionarli?

R – *Il Consorzio di cooperative può partecipare in qualità di soggetto proponente per la realizzazione di servizi da erogare nei confronti delle cooperative socie e/o altri soggetti aventi i requisiti di cui all'art. 3 dell'Avviso. Qualora il Consorzio (capofila di progetto) si avvalga per la realizzazione di tutte o parte delle attività di cooperative socie, queste devono essere individuate all'interno della scheda di progetto in qualità di partner.*

Sebbene non si escluda la possibilità che i soggetti proponenti siano anche destinatari degli interventi, è bene evidenziare che i destinatari devono essere organismi senza scopo di lucro.

In relazione ai destinatari dell'intervento, l'Avviso non prevede che questi siano individuati già in fase di presentazione della proposta progettuale, ma potranno essere individuati successivamente alla fase di ammissione a finanziamento. Dovrà tuttavia essere data indicazione, all'interno del Modello per la presentazione dei progetti, del numero di destinatari che si intendono raggiungere con le azioni progettuali.

D - Quesito n. 1. L'organo strumentale di un'associazione di rappresentanza, pur non essendo un organismo senza scopo di lucro, rientra tra i soggetti ammessi a presentare proposte?

Quesito n. 2. In caso di proposta progettuale che preveda la realizzazione di attività su più Aree territoriali si deve compilare un'unica domanda di partecipazione (allegato 1 all'Avviso) e un unico "Modello per la presentazione di progetti"? O si dovrà presentare una domanda e una proposta per ogni Area?

Quesito n. 3. Le attività di Accompagnamento e consulenza e di Formazione potranno essere svolte anche a distanza e con il supporto di tecnologie (webinar, FAD, consulenza on line ecc.)?

R – *La partecipazione all'Avviso in qualità di soggetti proponenti è limitata ai soggetti indicati all'art. 2 dello stesso, ovvero organismi che non devono svolgere un'attività economica potenzialmente aperta alla concorrenza.*

Qualora la proposta progettuale preveda la realizzazione di attività su più di un'area territoriale tra quelle indicate all'art. 2 dell'Avviso, potrà essere presentata un'unica proposta progettuale con l'indicazione, all'interno del modello di domanda, delle aree su cui ricadono le attività di progetto.

I servizi di accompagnamento e consulenza, come indicato all'art. 4 dell'Avviso, dovranno essere prestati almeno in parte localmente, dove si svolge l'attività del destinatario. Tuttavia, parte delle attività potranno essere svolte anche a distanza e con il supporto di tecnologie informatiche, qualora si assicuri che le piattaforme utilizzate garantiscano l'autenticazione e il tracciamento delle presenze di operatori e destinatari, la registrazione delle attività mediante l'utilizzo di appositi registri informatici, nonché l'ispezione da remoto.